

🏠 home / [Arte e Cultura](#)

Passeggiando per Napoli - Viaggio alle origini della città

Il cammino immaginario di una napoletano alla riscoperta delle radici millenarie di Partenope



In una mattinata qualunque di un giorno qualunque, un napoletano qualunque passeggiava in Piazza del Plebiscito.

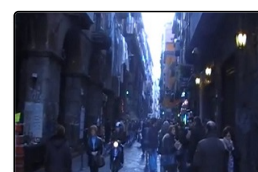
Rivolse come tante altre volte lo sguardo verso le otto statue che si trovano ai lati dell'ingresso del Palazzo Reale, quattro a destra e quattro a sinistra.

Improvvisamente prese coscienza che conosceva solo qualche nome di quei signori che sono stati re di Napoli. *(Le otto statue raffigurano i capostipite delle*

dinastie che hanno regnato su Napoli. Oltre ai Savoia, la nostra città ha avuto 38 re. I sovrani Normanni furono 5: Ruggero, Guglielmo I, detto il Malo, Guglielmo II, detto il Buono, Tancredi e Guglielmo III. Quelli Svevi furono 4: Enrico VI Imperatore, Federico II Imperatore, Corrado e Manfredi. Gli Angioini furono 8: Carlo I d'Angiò, Carlo II d'Angiò, detto lo Zoppo, Roberto, Giovanna I, Carlo III da Durazzo, Ladislao, Giovanna II e Renato d'Angiò. Gli Aragonesi furono 5: Alfonso I d'Aragona, Ferrante o Ferdinando I, Alfonso II, Ferrante II e Federico II. I sovrani del vicereame furono 2 spagnoli e cioè Ferdinando il Cattolico e Giovanna III; 5 austriaci e cioè Carlo V Imperatore, Filippo II, Filippo III, Filippo IV e Carlo II; 1 francese e cioè Filippo V. 1 austriaco e cioè Carlo VI Imperatore. I sovrani Borbonici furono 5: Carlo di Borbone, Ferdinando IV, Francesco I, Ferdinando II e Francesco II. Dal 1806 al 1815 si ebbero 2 re Francesi e cioè Giuseppe Bonaparte e Gioacchino Murat). Da napoletano da generazioni conosceva pietra per pietra quasi tutta la sua città, ma gran parte della storia che sottende strade, palazzi, chiese, statue, fontane, monumenti visti e rivisti migliaia di volte non facevano parte del suo bagaglio di cultura. Ne provò profonda vergogna e decise di smettere di essere un estraneo in casa sua e provò ad "esplorare" Napoli per conoscere le sue origini e la sua storia. Decise di iniziare a ripercorre quei luoghi abituali con rispetto, attenzione e umiltà.

Il giorno dopo prese la metropolitana collinare alla stazione di Rione Alto, dove abitava, e scese alla stazione di Piazza Dante. Attraversò Port'Alba e si addentrò in Via Tribunali fino a giungere a Piazza S. Gaetano. Era entrato nell'agorà di Neapolis greca che,

NOTIZIE RECENTI



Passeggiando per Napoli - Viaggio alle origini del...



"Porto Petraio", il progetto artistico C...



La regina Maria Cristina è beata, i Borbone...



Torna "Una notte al museo", musica e per...

successivamente, in periodo romano, fu il foro, cioè il luogo dove si riuniva l'assemblea popolare e dove i cittadini si incontravano per discutere di affari, di politica e di quant'altro.

Neapolis, cioè la città nuova, fu la sede definitiva di quella colonia greca che, partita, secondo la maggior parte degli storici, da Rodi, si fermò a Pithecusa (Ischia o isola delle scimmie) e poi a Cuma. Successivamente, essa fondò, verso il 680 a.C., Partenope, chiamata poi, Palepoli (città vecchia) nella zona del monte Echia (un vulcano spento), l'attuale Pizzofalcone. L'esistenza e l'ubicazione di Partenope è stata confermata dalla scoperta della necropoli in via Nicotera, sulla collina delle Mortelle. Secondo la leggenda, Partenope era una delle tre sirene che, per il dolore procuratole da Ulisse, si suicidò. Il suo corpo, alla deriva, si incagliò sugli scogli dell'isoletta di Megaride, ove oggi sorge il castel dell'Ovo. Partenope, che in greco è la vergine (colei che ha voce di fanciulla), la ritroviamo raffigurata nella scultura moderna che fa da cornice alla prima galleria della tangenziale percorrendola da corso Malta verso il Vomero. Di ben altra fattura è il gruppo marmoreo risalente al XIX° secolo raffigurante la sirena che si trova al centro di piazza Sannazaro. Intorno al 470 a.C. i Cumani decisero di spostarsi da Palepoli in un posto commercialmente più conveniente, più sicuro e più vicino al mare e fondarono, appunto, Neapolis. Si risale a tale data in seguito alla scoperta di una necropoli presso porta Capuana. Il confine tra Palepoli e Neapolis era il fiume Sebeto. (1-continua)

Mimmo Sica

28/01/14

Mi piace 77

Condividi



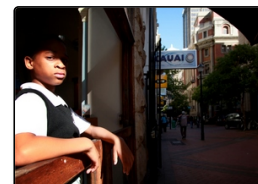
Aggiungi un commento...

Commenta usando...

Plug-in sociale di Facebook



Giorno della memoria, studenti in campo per riflet...



Le "Seducenti immagini" dallo Spazio Nea...



Michele Placido: "Napoli è la storia d...



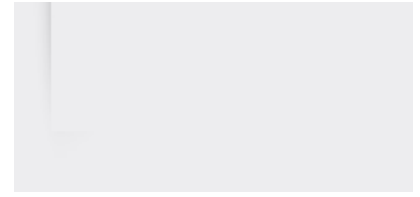
Sergio Rubini e Michele Placido ospiti al "Ma...



"Una stella incoronata di buio": Walter ...



**Il Tesoro di San
Gennaro conquista
la Francia: da ...**



www.ildesk.it

Autorizzazione del Tribunale di Napoli n.32 dell'8/7/2013

Edito da Futuri digitali società cooperativa a r.l.

Redazione: via Alcide De Gasperi 45, 80133 - Napoli

Direttore responsabile: Gianmaria Roberti

webmail: redazione@ildesk.it - direttore@ildesk.it - commerciale@ildesk.it

grafica & sviluppo

